



Ministero dello Sviluppo Economico

LA SFIDA DELLA “GREEN COMPETITION” PER IL MERCATO

San Miniato 16 giugno 2011

Direzione Generale per la politica industriale e la competitività

Arch. Gioacchino Catanzaro

Le linee di sviluppo delle politiche nazionali

Presentazione del “Protocollo d’intesa” in materia di sostegno alle produzioni ecocompatibili.

La crescente sensibilità nei confronti dell’ambiente, a cui abbiamo assistito negli ultimi anni, ha posto le tematiche ambientali al centro non solo delle politiche ambientali, ma anche delle politiche industriali.

Il Ministero dello sviluppo economico e, in particolare, la Direzione per la politica industriale e la competitività, si è rapidamente riappropriata della funzione propulsiva per lo sviluppo economico secondo le nuove dinamiche del mercato avviando azioni di coinvolgimento di strutture pubbliche e private per sollecitare le nuove opportunità che derivano dalla Green Economy.

Nell’ambito della riorganizzazione delle capacità produttive nazionali e del riposizionamento nel mercato globale, importanti passi avanti sono stati fatti in materia di industria e di consumi sostenibili.



Le misure di incentivazione condotte nel 2009 e 2010, per stimolare la domanda a seguito della crisi economica, hanno avuto come finalità comune quello del miglioramento dell'impatto ambientale, favorendo la sostituzione dei prodotti più inquinanti: dalle automobili, ai motorini e biciclette elettriche, agli elettrodomestici, alle cucine, si è voluto dare un segnale per orientare i consumi degli italiani verso prodotti che provocassero un minor impatto ambientale e per stimolare anche le imprese a investire in produzioni maggiormente ecocompatibili.

Anche le misure, ancora in atto, per promuovere il miglioramento dell'efficienza energetica delle abitazioni e la generazione di energia da fonti rinnovabili, hanno trovato grande apprezzamento da parte dei cittadini nonché impatti estremamente positivi sui comparti industriali e dei servizi interessati.

Un discorso a parte è quello che riguarda la chimica, per la quale il Ministero sta conducendo un confronto con il mondo delle imprese con l'obiettivo di favorire lo sviluppo della chimica da fonti rinnovabili, mirando a raggiungere un doppio risultato: aiutare il sistema produttivo a svilupparsi lungo una traiettoria innovativa e ad alta potenzialità di crescita, e dare una risposta ai territori e ai lavoratori interessati da situazioni di crisi produttiva in alcuni importanti poli petrolchimici favorendone una riconversione produttiva.

Ancor più significativa è stata la collaborazione con il Ministero dell'ambiente e alcune Regioni per sviluppare iniziative volte alla sostenibilità ambientale



dei prodotti, con l'obiettivo di ricercare soluzioni collettive su temi di interesse che coinvolgono soggetti pubblici e privati attivi su specifici territori.

Il Protocollo d'intesa in materia di sostegno alle produzioni ecocompatibili, che è il risultato di questa fattiva collaborazione, si configura come uno strumento di sostegno alle produzioni ecocompatibili consentendo di realizzare strategie imprenditoriali capaci di coniugare efficacemente la crescita economica, lo sviluppo locale e la sostenibilità ambientale.

L'iniziativa scaturisce da alcune esperienze regionali a titolo sperimentale che hanno dimostrato come nel nostro Paese sia in forte crescita l'attenzione da parte del sistema produttivo rivolta a valorizzare le opportunità competitive legate ai percorsi di sviluppo sostenibile, soprattutto in chiave territoriale.

Da qui l'idea di promuovere un'azione a livello istituzionale capace di connettere e coordinare l'uso di vari strumenti già in uso, volontari e non, quali il Green Public Procurement, l'EMAS, il sostegno alla ricerca e all'innovazione, gli strumenti di pianificazione ambientale.

Tutto ciò è stato possibile anche grazie al lavoro svolto dalla rete Cartesio sulla fattibilità di alcuni scenari evolutivi riguardanti le politiche industriali e ambientali in tema di sostenibilità e competitività delle produzioni territoriali.

Attraverso questo strumento sarà possibile avviare azioni di marketing improntate alla "sostenibilità ambientale", applicabili in modo omogeneo su scala nazionale da parte dei diversi sistemi produttivi locali che animano la tradizione produttiva italiana. Tale strumento sarà altresì spendibile



efficacemente in un'ottica competitiva, al fine di comunicare i vantaggi ambientali e le prestazioni eccellenti dei nostri prodotti, anche nell'ambito di mercati internazionali sempre più orientati a premiare l'impegno e le garanzie fornite dai produttori in questo senso.

In sostanza attraverso questo strumento le imprese possono dar corso ad una applicazione di Life Cycle Assessment fino ad arrivare ad ottenere un marchio di qualità rilasciato da un organismo nazionale. Uno strumento siffatto potrebbe essere garante sia della qualità complessiva dei prodotti, sia della sostenibilità della produzione e del territorio da cui proviene il prodotto stesso. Il "marchio" consentirebbe ai nostri prodotti di differenziarsi dai competitori internazionali, offrendo un surplus di qualità ambientale.